

«La vita di Chiara Lubich, un canto all'amore di Dio»: così un quotidiano intitolava la cronaca delle esequie, il 18 marzo scorso, dinanzi a un popolo che – è stato scritto – «pregando tutti lo stesso Dio, [...] si è unito come in un anticipo di questa Chiesa che verrà». Chiara stessa, alcuni anni fa, aveva raccontato su queste pagine il suo incontro con Chiara di Assisi (*La luce di Chiara*, in *Forma Sororum* 40 (2003), 309-312). Ora mons. ALDO GIORDANO, Segretario generale del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (CCEE), ha scritto per noi di Chiara, del suo «testimoniare il “sogno” di Dio che è l'unità dei suoi figli». Lo ringraziamo per queste pagine strappate al sonno, certe che porteranno frutto perché donate, in quest'anno costellato di incontri e di anniversari ecumenici, da Sibiu, Ravenna e Napoli fino al recente incontro ecumenico del Santo Padre a New York, attraverso il centenario della settimana di preghiera per l'unità, il 60° del Consiglio ecumenico delle Chiese (CEC), il 40° della commissione Fede e Costituzione, il 25° della beatificazione di sr. Maria Gabriella dell'Unità.

«Il Risorto è il vero protagonista del cammino ecumenico», Lui che ormai è presente sempre sui nostri altari, in un pezzo di pane e poche gocce di vino. Al dono dell'Eucaristia ci riportano, per “Tu sei bellezza”, don SANDRO CAROTTA e sr. MARIA MANUELA CAVRINI. Vi accennano anche P. PAOLO MARTINELLI ofmcap., che mette in evidenza l'importanza della memoria, della seria ricerca storica, per porsi in un'ottica di continuità e di attualizzazione autentiche con Chiara di Assisi, e M. CHIARA CRISTIANA MONDONICO di Gubbio, che dopo le parole di sr. Chiara Agnese Acquadro nel numero precedente, porta le sue riflessioni in margine alla ricerca svolta sulla *Forma vitae*.

La presidente della federazione Umbria-Sardegna, M. ANGELA EMMANUELA SCANDELLA osc., riassume l'esperienza della prima Assemblea internazionale delle presidenti svoltasi ad Assisi; e sr. CHIARA GIOVANNA CREMASCHI osc. continua il suo cammino sulla preghiera negli scritti di Chiara. Si conclude lo studio di dom MAURO-GIUSEPPE LEPORI o.cist., con un forte richiamo alla «preferenza del cuore» e al «pensoso palpito della vita monastica». Infine, don SANDRO CAROTTA osb. illustra la parabola di *Luca* 12 sull'«arricchire davanti a Dio», assumendo la Sua logica di solidarietà e di comunione riguardo ai beni della terra.

Accompagnando con l'offerta e la preghiera il Santo Padre nel suo recente viaggio pastorale negli USA, ci sono venute in mente le sue parole ai sacerdoti, nella Messa crismale del Giovedì santo: «Il sacerdote deve essere uno che vigila. Deve stare in guardia contro le potenze incalzanti del male. Deve tener sveglio il mondo per Dio. Deve essere uno che sta in piedi: dritto di fronte alle cor-

renti del tempo. Dritto nella verità. Dritto nell'impegno per il bene». Parole che senza forzature possiamo riferire anche a ciascuno di noi, al nostro compito di ogni giorno. Sono bruciante attualità le persecuzioni e le uccisioni a danno dei cristiani nel mondo. A Ground Zero, inginocchiato in uno dei luoghi più bui di questi decenni, Benedetto XVI ha risposto «all'eccesso di odio con l'eccesso di preghiera», chiedendo la conversione dei colpevoli. «Un azzardo. [...] Una domanda incredibile, altrettanto forte e memorabile del gesto che creò quell'orrendo fosso» (D. Rondoni).

Solo chi sa stare in piedi, può anche inginocchiarsi in quel modo.